

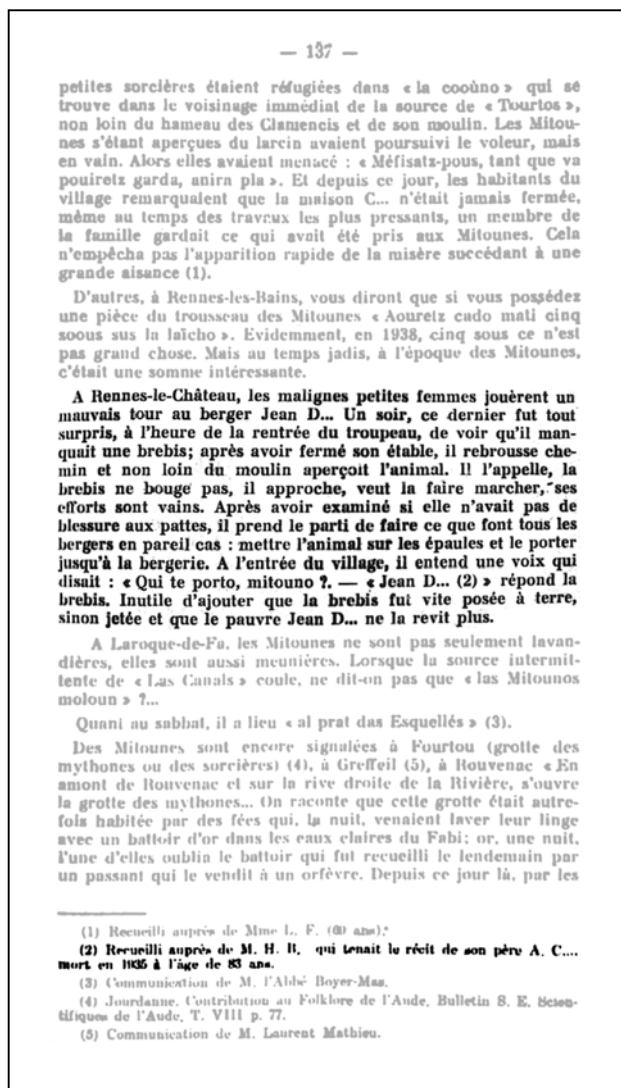
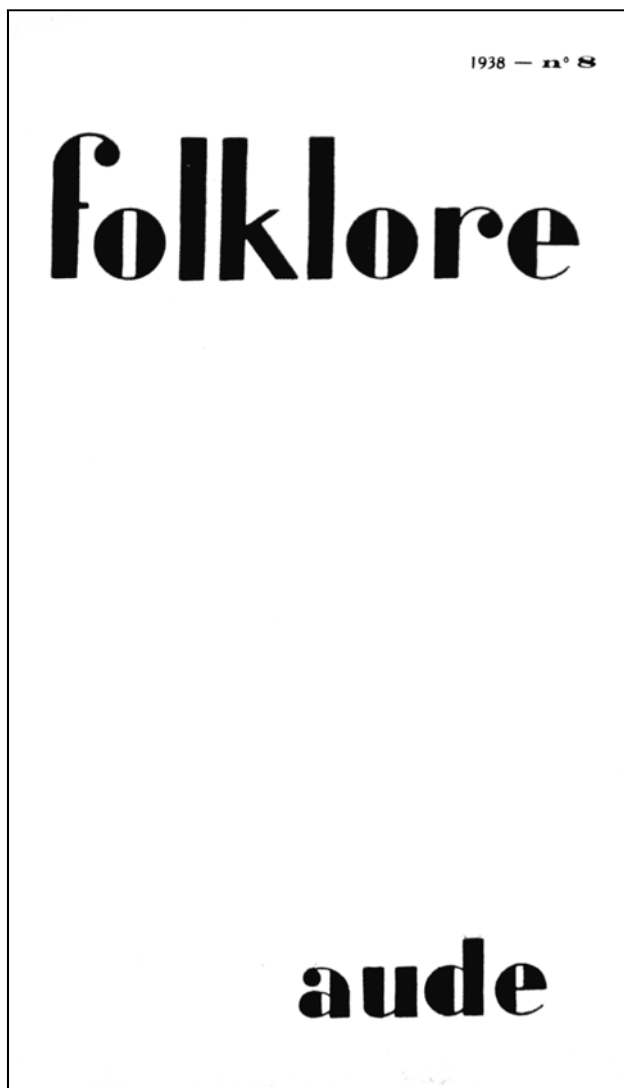
La leggenda della pecora fantasma

Uno strano racconto ambientato a Rennes-le-Château tratto da *Folklore* (1938) *

U. Gibert (Mariano Tomatis Antoniono, trad.)

A Rennes-le-Château alcune ragazzine un po' maligne giocarono un brutto scherzo ai danni del pastorello Jean D... Una sera, all'ora del rientro della mandria, costui si sorprese nell'accorgersi che mancava una pecora; dopo aver chiuso il recinto, fece a ritroso il cammino e, non lontano dal mulino, scorse l'animale. La chiama, ma la pecora non si muove, le si avvicina, vuole smuoverla, ma ogni sforzo è vano. Dopo aver controllato che non abbia qualche ferita alle zampe, decide di fare quello che fanno tutti i pastori in quelle occasioni: si carica l'animale sulle spalle e lo riconduce al gregge. All'ingresso del villaggio, sente una voce che dice: «Chi ti porta, *mitouno*^s?». «Jean D... (2)» risponde la pecora. Inutile aggiungere che la pecora fu immediatamente posata - se non addirittura scagliata - per terra, e il povero Jean D... non la vide più.

(2) Testimonianza raccolta da M. H. B. che riferiva le parole di suo padre A. C... morto nel 1935 all'età di 83 anni.



* Raccolta da Mariano Tomatis il 7 giugno 2007 presso gli Archivi Dipartimentali dell'Aude a Carcassonne (côté 22PER2), è un documento importante perché risale al 1938, nel "periodo oscuro" tra la morte di Saunière e l'arrivo di Noël Corbu, ed è tratto da *Folklore* (1938) 8, p.137. La traduzione rispetta il cambio di tempi verbali dal passato remoto al tempo presente, che aggiunge un'atmosfera onirica e ambigua.

^s In lingua occitana, il *Mitouno* è il "fantasma" o più in generale, l'oggetto di un'apparizione spettrale (da una comunicazione di Yves Lignon del 9 giugno 2007).